Anno IX. TORINO, Venerdì 7 MAGGIO 1875 Num. 125.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	18 —	16 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provinciali con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non risponde i manoscritti che giorno li abbruscia*).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5; — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 7 MAGGIO 1875.

ITALIA

Canale. — Ci scrivono:

«Da quattro mesi si è qui formata un'ottima istituzione col titolo di *Circolo sociale canalese*, che ha per iscopo non solo l'onesto trattenimento e l'istruzione morale dei soci operai che ne fanno parte, ma eziandio si propone di far opera proficua all'Asilo infantile locale, riuscianda a vantaggio del medesimo tutti i suoi proventi, come si deliberò nell'adunanza del 31 marzo prossimo passato.

« Possa una così bella istituzione lietamente prosperare ed essere così sempre più in grado di far del bene. »

Casale. — Leggesi nel *Monferrato*:

Le pratiche per la ferrovia da Torino a Casale sono molto innanzi. Una Casa Bancaria estera fornisce tutto il danaro necessario, e una Società anonima ne imprenderà la costruzione. Gli articoli del contratto sono tutti già stesi, e manca solo la firma. Facciamo animo i nostri Comuni; essi saranno chiamati a concorrervi in condizioni assai più vantaggiose e con spese assai minori, di quanto si era loro fatto capire sin qui. Aspettiamo maggiori schiarimenti per poterne parlare più di proposito, dovendosi quanto prima convocare il Comitato.

Firenze. — Il Comitato per le feste Michelangiolesche deliberava nella sua ultima adunanza di celebrare in Firenze il centenario del sommo Italiano nei giorni 12, 13 e 14 del mese di settembre, e di approvare il definitivo programma delle feste in altra adunanza, quando si verrà a conoscere con precisione il quali sommi potrà per così grande ricorrenza disporre il Comitato.

Alla stessa epoca avrà termine il Comizio agrario e si aprirà il Congresso internazionale degli architetti e degli ingegneri.

Roma. — Leggesi nel *Diritto* del 5:

Questa mattina ai detenuti per il processo Sonzogno furono comunicate le requisitorie relative alla reità di ciascuno, e sulle quali deciderà domani o dopo la sezione di accusa.

Si assicura che dei sei imputati, tre sono accusati come autori principali — gli altri di correità.

Il dibattimento avrà luogo molto probabilmente ai primi di giugno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2433), del 7 marzo, che approva il regolamento per le scuole superiori di medicina veterinaria di Torino, Milano e Napoli.

2. **Un regio decreto** (n. 2455), del 30 aprile, che convoca il 1° collegio elettorale di Ferrara pel giorno 9 del prossimo maggio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 16 dello stesso mese.

3. **Un regio decreto** (n. MXXXI, parte suppl.), dell'11 aprile, che approva l'istituzione nel comune di Orte, provincia di Roma, di una Cassa di risparmio.

4. **Un regio decreto** (n. MXXXIII, parte suppl.), dell'11 aprile, che erige in corpo morale l'Accademia del teatro degli Animosi di Carrara.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale questa sera inaugura la sessione ordinaria di primavera.

Sono all'ordine del giorno le seguenti proposte:

Cimitero a Mirafiori — Costruzione.

Pessone Vincenzo e Sartorio Serafino — Domanda di acquisto di un tratto di sponda del canale Cerunda presso la strada provinciale di Lanzo all'oggetto di erigere una costruzione sul canale medesimo.

Crosa Francesco — Domanda d'acquisto di un tratto di sponda del canale Cerunda presso la strada provinciale di Lanzo all'oggetto di erigere una costruzione sul canale medesimo.

Callamaro cav. avv. prof. Antonio — Dono al Municipio di un terreno per l'erezione di una scuola nella borgata di Sassi — Accettazione.

Società anonima degli esercenti, appaltatrice della riscossione della tassa di minuta vendita — Riduzione di canone per l'avvenuta variazione nel dazio sulla birra.

Craveri Elena nata Pocobelli — Alienazione alla medesima di un'area fabbricabile sull'angolo sud-est del corso San Maurizio e di via Sapione.

Franchetti Pietro — Vendita al Municipio di un terreno presso il Giulimesso — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Baruffi prof. comm. Giuseppe — Concessione di un posto nella sepoltura degli uomini illustri.

Tavole tacheometriche compilate dall'ingegnere Soldati — Acquisto di venti esemplari.

Strada vicinale di Val Salice — Riparazioni urgenti — Prescrizione agli utenti di eseguirle — Eventuale autorizzazione di spesa pel caso di esecuzione a cura del Municipio.

Museo civico — Domanda di fondo straordinario per acquisto di dipinti.

Società proprietaria dell'isolato detto il Ghetto — Prolungamento di via del Moro — Concorso del Municipio.

Polla fratelli — Proposta di permuta col Municipio di due pezze di terreno presso lo stradale di Moncalieri.

Società ginnastica — Somministranza di fondo per opere di riparazione e di ampliamento all'edifizio della palestra.

Doni ed omaggi.

Volante Alessandro — Domanda di acquisto di due lotti di terreno sul corso Vinzaglio.

Magazzini generali — Costruzione di ecsotto ad uso di ufficio daziario — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Corso di Santa Barbara — Sistemazione del controviale a notte — Spesa sui fondi di cassa.

Ponte sul Po a monte del Valentino — Nuova ubicazione.

Ponte sul Po in Vanchiglia — Ubicazione e modo di costruzione.

Giardino del Valentino — Adattamento dell'antico padiglione del tiro a segno per uso di trattoria — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Musei di mineralogia e di zoologia — Trasporto nel palazzo Carignano — Anticipazione di spesa.

Museo civico — Ampliazione dei locali — Progetto — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Scuole secondarie e speciali — Provvista e mantenzione del materiale scientifico — Maggiore spesa — Prelevamento sui fondi materiali di cassa.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via di urgenza a mente dell'art. 94 della legge comunale.

R. Accademia di medicina. — Nella seduta del 9 aprile il socio Reymond legge un suo lavoro intitolato: *Contribuzione allo studio della cheratite e della congiuntivite cretiche.*

Premesse alcune osservazioni sulla letteratura dell'argomento, e dopo aver accennato come nelle opere di oftalmologia consultate non ha riscontrato che alcuni cenni isolati ed incompleti di tale forma di congiuntivo-cheratite, la quale, a suo giudizio, è caratterizzata da segni clinici e da lesioni speciali, riferisce la storia particolareggiata di 9 casi di tale affezione riscontrati in 20 mila ammalati, dei quali 6 osservati da lui stesso nello spazio di oltre 6 anni, e 2 dal dottore Felice Sperino nella Casa di salute di suo padre. Alla storia clinica aggiunge importanti considerazioni e le osservazioni microscopiche fatte sui pezzi patologici esportati ad alcuni degli infermi, corredate delle relative tavole.

Il socio Perassi riferisce sopra un breve scritto del dott. Babacci sull'uso esterno della canfora e carbone animale nella cura dell'ulcidia maligna.

Procedesi quindi alla votazione per la nomina di soci ordinari e corrispondenti.

Riescono eletti soci ordinari:

Il dott. V. Colombatti, assistente all'Ospedale di S. Luigi.

Il prof. C. L. Rovida, direttore della clinica medica della nostra Università.

Sono nominati soci corrispondenti nazionali:

Il prof. Giuseppe Corradi, di Firenze.

Il dottore Giovanni Pierantoni, di Pesaro.

Il dottore Giuseppe Piarossini, di Pontedera.

I dottori Ulisse e Temistocle Santopadre, di Bologna.

Il prof. Giuseppe Zino, di Messina.

Il segretario generale
G. GIBELLO.

Istituto tecnico industriale e professionale. — Nel numero di sabato 1° corrente abbiamo annunziate cinque escursioni geologiche che dovevano eseguirsi dalla 3ª classe dell'Istituto professionale nelle domeniche 2, 9, 16, 23, 30 di maggio, sotto la direzione del loro prof. cav. dott. Martino Baretti. Crediamo ora di far cosa utile e grata col dare un breve rapporto della 1ª escursione compiutasi domenica 2 corrente, riservandoci di dare a tempo opportuno i rapporti delle quattro escursioni che devono compiere il programma di esercitazioni geologico-mineralogiche sul terreno.

La squadra era costituita da 33 alunni col professore ed un commesso dell'Istituto; partiva da Torino per Alpignano alle 5,05 antimeridiane.

Nel tragitto pedestre da Alpignano a Caselette studiò la curva interna dell'anfiteatro morenico, l'erosione del cono di deiezione della Dora Riparia, e la sovrapposizione del terreno morenico alla porzione erosa del cono, e prese nota di alcuni ballissimi massi erratici. La piramide del Musinetto venne scalata in un'ora e quaranta minuti per lo spigolo prospiciente Caselette; durante la salita si esaminarono le diverse varietà di serpentina e di eufotide, roccie formanti la massa del monte, ed i cartelloni che distinguono le frane dai depositi di indole glaciale. Si costrusse una grossa piramide sulla vetta, che contiene racchiusi in una bottiglia i nomi degli allievi, e si cominciò la discesa alle 9,30 ant., dopo circa 50 minuti di fermata. La nebbia fu ostacolo a godere del superbo panorama.

Alle 10 si fece il *grand alt* presso una sorgente nel vallone che sbocca a Rivera, e dopo colazione si continuò la discesa, costeggiando il versante a sud di detto vallone; si studiò l'altipiano o terrazzo morenico della Miosa, ed alle 12 in punto si entrava in Almese. Dopo breve sosta, la squadra proseguiva per Avigliana ed i laghi dell'istesso nome, i quali raggiunse alle ore 1,30 pom. Si girò completamente il lago d'Avigliana studiando le grandi morene laterali che chiudono ad est e ad ovest la conca dei laghi, gli archi morenici minori che servono di dighe ai due laghi ed i depositi torbosi di Avigliana.

Alle 3 30 pom. fini l'escursione ad Avigliana dopo aver ammirati alcuni stupendi blocchi morenici poggiati su dorsi di roccie perfettamente levigati e scanalati dall'attrito dell'antico ghiacciaio. — Dopo pranzo si salì alle rovine dell'antico castello, ove nessuno degli alunni volle privarsi del gusto di arrampicarsi per una dirupata scaletta interna fino al sommo delle più elevate muraglie.

Alle 8 45 ebbe luogo la partenza per Torino, ove si giunse alle 9 48.

La gita fu ricca di utili osservazioni geologiche, mineralogiche, agronomiche ed altimetriche, che saranno consegnate in apposita e minuta relazione negli Annali dell'Istituto.

La squadra degli alunni si distinse pel contegno serio e disciplinato mantenuto durante il passaggio e le fermate nei paesi diversi, e l'aver compiuto in meno di nove ore una marcia sufficientemente lunga, accidentata e faticosa, senza che alcuno presentasse segno di scoraggiamento o stanchezza al fine della corsa, è argomento a sperare che anche le quattro escursioni che rimangono si compieranno con eguale buona riuscita.

La seconda escursione avrà luogo domenica, 9 corrente, toccando S. Morizio, Rivara, Cave di calcari di Rivara, Portassio, Belmonte (convento), Cuorgnè.

Club alpino italiano *(sezione di Torino).* — I soci del Club alpino italiano, sezione di Torino, sono caldamente pregati di intervenire alla seconda seduta dell'adunanza generale ordinaria 1875, che si terrà nel solito locale la sera di lunedì, 10 corrente, alle ore 8 per seguitare la discussione del n. 4 dell'ordine del giorno fissato per l'adunanza generale.

Società Promotrice dell'Industria Nazionale e Circolo Industriale e Commerciale. — La Direzione della Società invita tutti i socii e famiglie ad intervenire alla pubblica conferenza che il socio sig. professore Paulizzardi cav. Gio. Battista terrà in una delle sale della Società, posta in piazza Castello, n. 25, piano nobile, il giorno di sabato, 8 maggio, alle ore 8, 1/2 di sera, e nella quale continuerà a parlare sull'*Industria e commercio dei vini.*

Oltre ai membri della Società potranno liberamente intervenire alla Conferenza tutte quelle persone che si dedicano a tale industria.

Ultime parole. — Pregati inseriamo di buon grado la lettera seguente:

Prego signor Direttore,

Nella speranza di mettere fine ad una situazione che allarma le persone benefiche, mette in dubbio l'onoratezza di chi si adoperò generosamente alla buona riuscita dell'impresa, e reca danno ad una utilissima Opera pia, che abbisogna della quotidiana carità pubblica, mi permetto pregare la S. V. Ill.ma di voler inserire nell'accreditato giornale da lei diretto la seguente mia dichiarazione, cioè:

Che la somma da me pagata per la riparazione della chiesa parrocchiale di Revigliasco è il prodotto di una sottoscrizione privata, e che le lire tremila novecento novantotto e centesimi cinquanta state a me versate dal Comitato direttivo delle due serate drammatico-musicali datesi al teatro Scribe, trovansi integralmente presso di me per conto esclusivo ed a disposizione dell'Opera pia dei laboratori delle figlie povere.

La unisco una copia stampata del rendiconto delle sopracitate due serate firmata da tutti i componenti il Comitato direttivo della stessa, ad allo scopo di non dare consistenza ad alcune supposizioni totalmente infondate, metto alla disposizione di chiunque abbia interesse ad esaminarlo, le note comprovanti l'importo totale delle spese inserite in detto rendiconto, nel mentre che mi riservo ancora di pubblicare a suo tempo il rendiconto annuale di cassa dei Laboratori delle figlie povere, affinchè ognuno possa rendersi ragione dell'impiego delle lire 2268 50.

Ho l'onore di rassegnarmi,

Della S. V. Ill.ma *Dev. servo*
MARCO BELTRAMO.

Corrispondenze. — Ne abbiamo un mucchio.

Vi è un inquilino in via Misericordia che chiede misericordia ai fabbri-ferrai che, non contenti di battere l'incudine tutto il giorno, continuano ancora fin oltre alla mezzanotte nella loro musica indiscreta.

Ciò non è permesso dai regolamenti.

Forse però i regolamenti a quell'ora dormono anch'essi.

— Un altro corrispondente si dichiara contrario al prolungamento della via del Moro.

Osserva che la piazza è fatta in modo che le due vie al sud ed al nord non si prolungano là in via San Francesco, nè in via San Massimo.

Cosicchè si spenderebbe denaro per nuocere alla simmetria, e senza arrecare comodo alcuno, poichè la nuova via si arresterebbe poi in via Bogino.

Noi esponiamo, non giudichiamo.

— Un'altra osservazione ci viene trasmessa.

Come mai, si domanda, si vuol spendere denaro per allargare il ponte Po, mentre si fanno altri ponti?

Rispondiamo: il denaro lo spenderà la Società del *Tramway* e l'allargamento, ove venga fatto, consisterà appunto nella sostituzione di una ringhiera in ferro al parapetto in pietra.

Teatri. — Mercoledì sera *Lo zio Sam* del Sardou ha combattuto e vinto al teatro Gerbino. Combattuto veramente perchè sino dal principio una schiera, non numerosa, ma alquanto ostinata di oppositori di partito prese tentò incagliare il suo successo; ma la maggioranza impose ben presto silenzio ai disturbatori. Il primo atto finì già in mezzo ai più fragorosi applausi e gli attori si ebbero tre chiamate; al secondo ogni opposizione era cessata, gli applausi diventarono unanimi e le chiamate furono quattro o cinque; all'ultimo atto vi furono due chiamate durante la recita, e sei o sette a commedia finita.

La vittoria era compiuta e tanto più splendida.

Lasciamo parlare della produzione al nostro appendicista; noi ci limitiamo a fare i nostri complimenti agli artisti che tutti tutti la rappresentarono in modo ammirabile. Benissimo il Belli-Blanes, il quale improntò veramente un carattere, un tipo; a meraviglia la signora Marchi, che recitò con un brio straordinario; e la signora Zoppetti che fu elegante, passionata, seducentissima; eccellentemente il Ceresa che disse come non si poteva meglio la sua parte. Bonone i signori Fagnoli, Borelli, Mangosi, Cottin e tutti, tutti che concorsero con zelo e talento alla retta ed efficacissima interpretazione della nuova commedia, di esecuzione difficilissima.

Il successo di ieri sera, completo da capo a fondo, ribadì quello della prima recita.

— La Compagnia francese Leroy-Clarence ha cominciato ieri sera il suo breve corso di rappresentazioni al Carignano colla produzione di Mehilac e Halevy, nuova per Torino, intitolata *La boule.*

Successo di piena ilarità per la commedia.

La Tompson, la Gueymalve, il sig. Mézières e più o meno gli altri attori hanno recitato assai bene *La boule*, ma il pubblico scelto più che numeroso ha tenuto con essi un riserbo contegnoso e serio anzichenò.

La boule è un pretesto, è una causa prima per seminare zizzania fra marito e moglie, spostati di fresco, allo scopo di dividerli con uno scandaloso processo. Da qui mille incidenti, mille sciocchezze che rendono il riso e nulla più. Leggerezze alla francese.

Questa sera altra novità: *Mademoiselle Dupare.*

— Mercoledì sera vi fu a questo teatro la recita offerta dall'artista Bucciotti alla signora Malfatti. Concorso scelto e numeroso ed applausi molti e meritati al bravo e vec-

---

(2) (Vedi n. 124)

APPENDICE

GALATEA

Novella.

I (*Seguito*).

Ora essa veniva dietro la bara, a passo lento, dritta la persona, l'occhio fisso su quel drappo nero che la precedeva, come se la potesse vedervi di sotto il viso della morta; e di tutto quanto avveniva intorno a sè, pareva affatto ignara.

Si giunse al cimitero. La fossa, già scavata, era là, pronta ad ingoiare quegli ultimi resti. Maria venne fino all'orlo di quella buca, vi si chinò sopra, come desiosa di vedere che cosa ci fosse nello scuro fondo di essa. La cassa vi fu pianamente calata mercè delle corde e intanto si mormoravano intorno le estreme preghiere. Tutti piangevano; ma la fanciulla era immota, tranquilla e come insensibile. Però, quando si gettò nella fossa la prima palata di terra e la si udì risuonare cupamente sul coperchio della cassa, Maria mandò ancora quel grido di spasimo e si lanciò innanzi, le braccia protese, come se volesse precipitare in quella tremenda apertura ed abbracciarsi alla morta e farsi seppellire con essa. Le donne le furono attorno a trattenerla. Sentendosi afferrare, ella si fermò, guardò attonita chi l'aveva trattenuta, e calmatasi di subito, si liberò dalla stretta di quelle pietose, e incrociate le braccia al seno, stette senza pur far parola.

Tutto era finito, ed ella stava ancora là in quel medesimo atteggiamento. Le donne cominciarono con dolci parole a dirle di venir via, pietosamente confortandola: Maria non le guardava neppure. Una fra le altre, più insistente, non ottenne di meglio che uno sguardo senza espressione ed uno scrollar di testa; allora la donna, con tutta amorevolezza, aveva preso pel braccio la giovanetta e voluto trascinarla con sè; ma ella se ne era disciolta con sì impetuosa mossa e con tanto sdegno le aveva detto: « Lasciatemi! », che la donna se n'era allontanata quasi impaurita.

Il parroco che aveva accompagnato sino colà il cadavere della povera morta, fece segno lasciassero in pace quell'afflitta, chè egli stesso sarebbesi preso cura di lei. Le donne partirono. Maria, quando le ebbe vedute tutte allontanarsi e si credette sola, si buttò con impeto quasi disperato in ginocchio, e chinandosi a toccare col capo, a baciar colle labbra quella terra freschemente smossa, sotto cui giaceva la nonna, ruppe in dolorosissimi singhiozzi, che le facevano sobbalzare tutta la persona e pareva dovessero farle scoppiare il cuore.

La diurna luce era quasi del tutto sparita, e come in mezzo ad una nebbia grigiastra, in quella tenebra invadente pigliavano fantastiche forme e contorni indecisi i cipressi, le croci pencolanti, i modesti tumuli di quel campo sacro alla morte.

Il parroco, che s'era ritirato un poco, lasciò prorompere quel primo sfogo di dolore, sino allora contenuto, della giovinetta; ma poscia, venutole presso, pose dolcemente una mano sulla spalla di lei, che tutta si riscosse.

— Chi è? — domandò Maria, voltandosi con atto vivissimo; e poichè si trovò innanzi quel buon vecchio prete, al quale aveva sempre visto la nonna parlare con tanta riverenza, chiese rispettosamente:

— Che cosa vuole, sor Prevosto?

— Vieni: — disse il parroco, facendole cenno di alzarsi.

Ella obbedì docilmente, ma domandò:

— Dove?

— A casa.

Maria scosse tristamente la testa.

— Non ho più casa, — disse con una semplicità e un'indifferenza che commovevano più che le mostre della disperazione.

— La mia casa è dove sta la nonna; la nonna è qui; mi lasci stare con lei.

— Ti ricordi come ti dicesse la nonna che a me bisognava obbedire?

— Sì, me ne ricordo.

— Dunque dà retta: io ti dico di venir meco. E se non ti piace star sola in casa, io stanotte ti lascierò la Margherita a farti compagnia.

— Oh no, no! — interruppe la fanciulla.

Poi, sorreggendosi colla mano il mento, guardò fiso nuovamente la tomba in atto di meditazione.

— Dicono che i morti tornano... Mi pare che debba esser vero... Io lo credo... Che direbbe la nonna se vedesse un'altra nella sua casa?... Non ho punto paura, io, a star sola.

— Sia, come vuoi; ma intanto vieni. Tu vedi che la notte è già scura, e la brezza si fa troppo più fredda che a te non convenga con quei poveri pannucci addosso.

Maria infatti diede in uno scossone di brivido.

— Sì, l'aria è fredda, — disse'ella. — E la povera nonna non avrà ella freddo qui?

— Ella non ha più nessun bisogno, nè malore; ella ora è un angiolo di Dio, che prega per te. Vieni!

La prese amorevolmente pel braccio e la trasse con sè. Ella cedette e seguì la sua guida, ma il capo e gli occhi erano volti verso quel mucchio di terra che segnava la fossa recente, e cui per l'oscurità ella non poteva più nemmeno vedere. Uscirono così dal cimitero. In quel punto un ragazzetto arrivava correndo.

— Sor Prevosto — gridò egli: — è arrivata or ora una carrozza, e dentrovi una signora mezzo ammalata, e un signore coi baffetti neri, che sono andati all'osteria del Gallo Rosso e hanno cercato di Marta che è morta, e di Maria, e anco di lei, sor Prevosto; e quando hanno udito quel che era e quel che non era, volevano venir qui senz'altro; ma poi la signora non se ne sentì; e quel dai baffetti volle che la si mettesse a letto, ed a me che ero per colà mi diede otto soldi perchè le venissi a dire, a lei sor Prevosto, che sono giunti coloro a cui ella ha scritto: ed io son corso...

— Va bene, — disse il parroco; poi voltosi a Maria: — Sono i tuoi parenti, a cui la nonna mi aveva detto di apprendere la tua sciagura; è la tua nuova famiglia che t'aspetta.

E le fece affrettare il passo verso l'osteria del villaggio.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

chio artista Bucciotti, che declamò con sentimento *Il conte Ugolino*, ed ai dilettanti che rappresentarono la commedia di Dominici, *I misteri d'amore*, ed il nuovo proverbio in versi dell'avv. L. Usseglio: *Chi va per uccellar resta impaniato*, lavoro discreto di un esordiente che affronta per la prima volta il giudizio del pubblico, ma scritto con bei versi.

— Questa sera grande trattenimento drammatico-musicale al D'Angennes a benefizio della signora Stella Caudiani.

— Domani sera va in scena, al Rossini, la graziosissima opera di Pedrotti: *Tutti in maschera*, concertata dall'autore. Le prove in quest'opera vanno egregiamente e si spera che l'esecuzione possa superare le aspettative del pubblico.

Rinvenimento di denaro. — Trovasi in consegna presso l'uffizio di polizia municipale una somma in biglietti della Banca Nazionale; detta somma verrà rimessa a chi darà le necessarie indicazioni.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 4 maggio 1875.

Succi Pietro, d'anni 21, di Torino, studente in medicina e chirurgia — Reviglio Domenico, id. 60, di Torino, negoziante — Camosso [illegible]. Diodato, id. 56, di Venaria Reale, ex colonnello dei carabinieri — Raso Teresa, nata Carisio, id. 68, di Torino — Buscaglione Maria, nata Parena, id. 73, di Montechiaro — Busetti Domenica, nata Marchiora, id. 52, di Cisterna, Asti, serva — Perceruti Luigia, nata Solita, id. 59, di Torino, sarta — Bobglin Antonio, id. 21, di Oderzo, soldato di fanteria — Molino Nicola, id. 60, di Torino, impiegato in ritiro — Teresa Seglia, moglie Stella, id. 50, di Torino, giardiniera — Rossi Francesco, id. 27, di Volpiano, operaio — Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 13, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 4, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 4 maggio 1875.

Maschi 13, femmine 7 — Totale 20.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 5 maggio 1875.

Gallian Antonio, d'anni 56, di Torino, negoziante — Martini Tommaso, id. 50, di Castelnuovo, bracciante — Serena Giovanni, id. 22, di Torino, legatore da libri — Candano Giuseppa, id. 48, di Settimo Torinese, serva — Pennano Filippo, id. 53, di Asti, seppellitore — Dugone Giovanna, id. 52, di Salassa, serva — Bosio Caterina, nata Corio, id. 71, di Casalborgone — Castagnotto Giuseppe, id. 24, di La Morra, Cuneo, pristinaio — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 12, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 5 maggio 1875.

Maschi 7, femmine 2 — Totale 9.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
6 maggio 1875.

Altezza barom. ridotta a 0° (millim. e 0 gr. di riduzione).	Temper. esterna all'aperto in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Ozono, in graduaz.	Venti.	Stato atmosfer.
8 ant. 738,1	+12 2	9,0	87	14° 46'	N O d.	copert.
9 ant. 736,6	+14,9	9 7	77	14° 45	N d.	copert.
12 m. 736,5	+17,8	8 1	62	14 57'	N O d.	s. p. n.
3 pom. 737,8	+20,8	8 8	47	14° 57'	S d.	s. p. n.
6 pom. 737,6	+19,4	9.1	56	14° 51	N O d.	s. p. n.
9 pom. 73[illegible],4	+17,8	10 0	66	14° 45'	N O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 12,0; massima + 21,0
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 7 + 12,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 8 maggio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 1 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto, 7 31.
Nascere della **Luna**, 6 44 matt.
Passaggio al meridiano, ore 3 13 sera.
Tramonto, ore 11 43 sera.
Giorno della Luna 3°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 3 maggio.

	Massima	*Minima*
Venezia	18. 6	11. 8
Genova	18. 6	13. 9
Parma	20. 9	13. 0
Livorno	20. 9	12. 3
Roma	21. 2	11. 2
Torino	21. 8	12. 6
Milano	21. 8	13. 5
Firenze	23. 5	14. 0
Bologna	20. 6	15. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 5 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Continua la calma in terra e in mare. Cielo sereno in Sardegna e Sicilia; nuvoloso nel resto d'Italia. Barometro stazionario. Le condizioni meteorologiche sono quasi identiche anche in altre parti d'Europa. Tempo assai vario ma senza forti turbamenti.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(*Seguito, vedi num.* 124)

In quell'epoca oltre il borgo di Porta Doranea (che trovavasi uscendo dal palazzo delle Torri e volgendo a settentrione verso la cappelletta di San Rocco, ove era un lazzaretto e verso l'attuale borgo Dora), di Porta Pusterla (tra lo sbocco dell'attuale via delle Orfane in via Giulio e la via Cottolengo) e di San Donato a Collegno, già eransi formati due nuovi borghi, uno al mezzodì verso San Salvatore di campagna, priorato de' Benedettini, l'altro a levante sulla lunga costa per cui dal Po si saliva a porta Castello.

Nel 1598 appena ricominciavasi a rifabbricare case e chiese intorno alla città; Emanuele Filiberto aveva fatto con grave dispendio costrurre la cittadella presto divenuta famosa in Europa, ma non avea punto ampliata la cerchia delle mura che da ogni lato a baluardi e bastioni chiudevano la città.

Cinque erano le porte che in questi baluardi si aprivano: la porta Castello che trovavasi poco presso nel sito in cui ora la via dell'Accademia sbocca in piazza Castello; la porta Marmorea e la porta Nuova che ora troverebbonsi agli sbocchi delle vie di S. Tommaso e di S. Martiniano; la porta Susina sulla crociera della via di Doragrossa e della Consolata, e la porta Palazzo che ora diciam Palatina.

Le antiche porte di S. Michele e Pusterla eransi murate: nè sempre erano contemporaneamente aperte tutte le altre, specialmente se si temesse di torbidi non rari e di infezioni od anche semplicemente di scorrerie di malandrini campagnoli.

Qualche volta una delle porte chiudevasi unicamente per non avere o non volere pagare le guardie necessarie per impedire l'entrata a mendici, a malviventi, a sospetti, a qualsiasi forestiero non munito di sicuri recapiti, ma più specialmente indispensabili per riscuotere i dazi d'ogni genere a' quali non v'era persona nè roba che potesse sfuggire.

Ne' tempi di calamità pubblica si andava anche più oltre e per quanto era possibile si teneva chiusa la città con infinito danno e martoro di chi vi rimaneva dentro con vettovaglie scarse e non più rinnovate dalle quotidiane provenienze dal contado. Così per circa due anni, cioè da mezzo il 1598 sino a' primi mesi del 1600, non si tennero aperte, e solo per un certo numero di ore, che le porte di Castello e di Palazzo: alla Susina non vi si poteva neanche avvicinare per le sbarre fattesi verso Rivoli e Collegno.

Le due strade che misuravano, in linea tortuosa ed irregolare, la maggior larghezza e la maggior lunghezza della città erano quella di Doragrossa dal Castello a porta Susina e quella di S. Tommaso che da porta Marmorea correva, mutando nome in via degli Ebrei, del Gamellotto, dei Cappellai e delle Quattro Pietre, sino all'antica porta del Palazzo.

(Continua) F. Cleriot.

Un telegramma da Roma, 4, alla *Gazzetta d'Italia* reca:

La Commissione incaricata dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie romane, per cercare di accordarsi col Ministero a proposito del riscatto, Commissione che è presieduta dall'onorevole Peruzzi, ha conferito col ministro dei lavori pubblici. In massima la proposta del riscatto delle linee venne accettata con lievi modificazioni.

Leggiamo nella *Nazione:*

Alcuni azionisti francesi hanno presentato al Presidente della Società anonima delle strade ferrate Romane, la proposta di tener ferma la convenzione del novembre 1873 e di dare gli schiarimenti domandati dal Governo purchè sia ceduto alla Società l'esercizio della rete ferroviaria.

Un altro azionista ha fatto una proposta relativa alla nomina della Commissione liquidatrice. Il Consiglio d'amministrazione, non trovando in queste proposte cosa alcuna che sia contraria allo statuto sociale, ne ha ordinata la pubblicazione.

Ieri sera è partita nuovamente per Roma la Commissione del Consiglio richiamata dal Ministro dei lavori pubblici, per intendersi intorno alla formula delle deliberazioni da sottoporre all'assemblea generale degli azionisti, convocata per lunedì prossimo. Il Consiglio, in attesa del resultato di questo convegno, si è dichiarato in permanenza.

Annunziano da Roma essersi stabilito un accordo tra il Governo e il generale Garibaldi intorno ai più urgenti lavori da farsi per la sistemazione del Tevere e per il porto di Fiumicino.

Il generale presenterà in settimana un progetto di legge alla Camera in base agli accordi fissati col Ministero.

Scrivono da Biella che nella notte del 2 corrente mese evasero da quelle carceri sei detenuti, per la maggior parte appartenenti al circondario di Vercelli, tutti condannati.

Fu aperta in proposito un'inchiesta.

Telegrafano da Berlino alla *Gazzetta di Colonia:*

« Secondo quanto scrive la *National Zeitung*, il Principe ereditario di Germania arriverà qui il 6 maggio; egli ripartirà per l'Italia per riprendervi la moglie appena l'Imperatore di Russia sarà passato da Berlino per andare ad Ems. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 5

Bonfadini svolge una sua proposta di legge per modificare l'art. 100 della legge elettorale riguardo all'ammessione nella Camera dei professori appartenenti ai Consigli superiori.

Massari fa in proposito alcune osservazioni ma non oppensi alla presa in considerazione della proposta Bonfadini.

Boughi, ministro dell'istruzione pubblica, aderisce di buon grado al progetto Bonfadini e ne ringrazia il proponente.

La Camera approva la presa in considerazione della proposta.

Nicotera propone che sopra questo schema il Presidente nomini una Commissione speciale, alla quale raccomanda di estenderlo anche ai deputati magistrati.

Cantelli, ministro dell'interno, presenta una serie di documenti relativi alla legge sui provvedimenti di sicurezza pubblica, il cui rapporto, prega la Commissione di non tardar oltre a presentare.

Lioy protesta contro l'eccessivo ritardo di tale presentazione.

Depretis dà ragione dei lavori della Commissione, assicurando che presto si troverà in grado di presentare la sua relazione.

La Camera approva che detti documenti vengano stampati.

Mazza presenta la relazione sopra il progetto concernente le basi organiche della milizia territoriale e comunale.

Comincia la discussione sulla risoluzione proposta ieri da Mancini circa la legge sulle guarentigie papali.

(*) **Tommasi** opina che non si potesse certamente provvedere che le libertà concesse alla Chiesa colla legge sulle guarentigie dovessero volgersi a tutto vantaggio della Curia romana, padroneggiata da una fazione assoluta, tirannica e ostile ad ogni libero reggimento, che certo non costituisce da sè la Chiesa cattolica.

Opina che si ebbe il torto di applicare a tale specie di setta quasi esclusivamente il beneficio della legge citata. Soggiunge essere ormai tempo di uscire da un errore funesto e gravido di conseguenze dannose alla migliore parte del Clero, al ministero religioso ed alla intiera Società, senza però derogare alla legge medesima. Avvisa che lo Stato debba principalmente cessare di essere amministratore del patrimonio ecclesiastico, e di costituire le Congregazioni diocesane e parrocchiali. Egli pertanto, mentre consente, nella sostanza, nella risoluzione Mancini, ne disapprova la forma, perchè negativa di quanto egli crede opportuno e necessario, e riservasi di proporre altro ordine del giorno.

Guerrieri Gonzaga comincia dichiarando al Ministero che, se credesse di avere tenuto la migliore condotta ecclesiastica possibile, non interpreterebbe bene l'opinione pubblica e nemmeno quella di alcuni suoi amici politici. Esso però comprende i motivi per cui il Governo fu mosso ad applicare, come fece, la legge delle guarentigie, legge che speravasi valesse a ringiovanire la Chiesa, e produsse invece effetti ben diversi, accrescendo l'autorità del Pontefice sopra i vescovi e l'abbandono del basso clero in balia dei vescovi.

Esamina le varie concessioni contenute in tale legge e l'applicazione fattane, dimostrando come ne derivasse lo assolutismo da lui notato. Perciò invoca una politica più attiva ed energica.

Conchiude con un ordine del giorno, secondo cui la Camera, ferma nel volere che i diritti dello Stato, riservati nella legge delle guarentigie, siano mantenuti nella loro maggiore estensione, invita il Ministero a presentare sollecitamente una legge sull'amministrazione della proprietà ecclesiastica.

Auriti confuta partitamente le accuse mosse contro il Ministero o contro il suo indirizzo politico e religioso. Dimostra, con argomenti desunti dallo spirito e dallo scopo della legge delle garanzie e dalle manifestazioni del sentimenti generali delle popolazioni, la politica seguita in questa materia dal Ministero e la regolare esplicazione ed esecuzione della detta legge, e che l'adottarne una contraria, una di pressione e di resistenza assoluta, produrrebbe effetti pessimi.

Mancini replica ad alcune osservazioni fattegli dal preopinante.

Il seguito a domani.

Seduta del 6.

L'elezione di Zoppo, che la Giunta proponeva convalidarsi, dà luogo ad un'altra proposta d'inchiesta parlamentare di Comin e Calvoli, che, combattuta da Righi, Mosca e Puccioni, viene respinta. L'elezione è quindi convalidata.

Prosegnesi la discussione sollevata dalla risoluzione presentata da Mancini, relativamente alla condotta politica del Ministero in materia ecclesiastica.

Villari dice di non voler applicare ai singoli casi particolari la legge sulle guarentigie e giudicare se in tutti venne osservata.

Osserva però che i detti casi, nei quali puossi dubitare della stretta osservanza della legge, sono troppo frequenti, e diventano generali.

Pertanto crede di dover chiedere se queste condiscendenze del Governo sono suggerite da temperanza sovrabbia, e debbono essere la regola costante; ovvero se ormai il Governo non debba far comprendere al clero che, se sono sacri i diritti della Chiesa, sono pure sacri parimenti i diritti della società civile e dello Stato.

Ora massimamente opina che sia necessario di scuotersi e di usare energicamente dei diritti pubblici, facendo avvertire che la forza dell'influenza del clero, nonostante lo scetticismo italiano, è immensa; e che valendosi di ogni libertà concessa, si organizza, penetra dovunque raccoglie santi e compagni ed apparecchiasi ad una lotta suprema ed inevitabile contro l'attuale società civile e i principii di libertà a cui questa sempre più va informandosi.

Cita l'esempio del lavorio del clero nell'istruzione pubblica e privata, appuntando il Ministero di debolezza e condiscendenza colpevole e piena di gravi conseguenze nell'applicargli le leggi sopra gl'insegnamenti.

Egli vuole rispettato il clero, ma non lo vuole poco o nulla ossequente ed anche contrario alle leggi. Vuole maggiormente tutelata la società civile dagli attentati suoi, od almeno posta in grado di resistere e lottare da sè. Conchiude associandosi alla risoluzione di Guerrieri.

Boughi risponde agli appunti di Villari circa l'insegnamento del clero. Passa in rivista le disposizioni delle leggi della pubblica istruzione, che diconsi offese e violate, dimostrando che furono anzi osservate quasi sempre strettamente, e rarissime volte e in pochi luoghi mitemente interpretate per assoluta necessità, perocchè il Governo non trovavasi in caso di surrogare in breve tempo e bene le scuole tenute dal clero.

Aggiunge d'aver ora preparati gli elementi necessarii per alcuni progetti, che regoleranno meglio anche questa materia.

Riguardo alla prevalenza che le scuole del clero prendono sopra le scuole laicali, e i pericoli derivanti, dice avere fermissima fiducia nel progresso e nella vittoria della ragione e dello spirito umano. Frattanto però vorrebbe che noi pei primi avessimo fede nell'azione efficace e potente delle scuole da noi istituite, e non dubitare punto e mai dell'avvenire immancabile che esse preparano alle nostre generazioni.

Esamina quindi le obbiezioni e le accuse fattesi al Ministero a proposito delle interpretazioni nell'applicazione di alcune disposizioni della legge sulle guarentigie; dichiarando minutamente il senso delle medesime e dimostrando come ogni atto del Governo, nelle varie materie che vi sono relative, vi si conformasse.

Villari protesta che nel suo discorso non vi fu attacco contro il Ministero, ma solamente l'esposizione dei fatti concernenti l'istruzione, la cui esattezza deve confermare.

Il seguito a domani.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare). 4 maggio.

(X) Ieri il discorso dell'onor. Mancini fece assumere all'interpellanza vaste proporzioni, ma oggi la sua replica al ministro Vigliani l'ha sollevata ad una altezza degna del Parlamento subalpino, quando quei rappresentanti del piccolo Piemonte e gli uomini di Stato che lo governavano non piegavano il dorso alle prepotenze del Vaticano.

Il Vigliani, rispondendo al Mancini, si è mostrato un giureconsulto, nè uomo politico, ma (me ne duole il dirlo) ha fatto risposta da curiale e da leguleio. Ed in vero il linguaggio da lui tenuto in difesa degli *exequatur* dati a vescovi senza che questi l'avessero chiesto, sotto il pretesto che altri lo hanno chiesto in vece sua, ha fatto molto senso nella stessa destra.

Nè il Vigliani nella sua difesa ha riferito esattamente i fatti che ha citati. E molto a proposito l'on. Mancini nella replica glieli ha rettificati redarguendolo d'inesattezza. Il Vigliani non ha replicato alle rettifiche. E certamente non è la più bella cosa del mondo vedere un ministro asserire alla Camera dei fatti diversamente da quelli che sono.

L'onor. Mancini fu, come sempre, eloquente, ma inarrivabile è stato certamente allorchè ha rilevato che l'antico Senato di Torino, a cui male a proposito ha fatto ricorso il Vigliani, fu sempre rigido e severo custode delle prerogative dello Stato di fronte alla Chiesa ed alla Curia romana, e lo fu più specialmente quando la Casa di Savoia regnò in Sicilia, ove quell'episcopato si mostrò ostile. I ricordi citati dall'on. Mancini hanno prodotto nella Camera una viva sensazione, ed il Ministero ne è rimasto schiacciato.

L'on. Mancini, come era naturale, non si è dichiarato soddisfatto delle risposte del ministro ed ha proposto, d'accordo con l'on. La Porta, la seguente risoluzione, la cui moderazione non isfuggirà a nissuno, nemmeno a sfuggita nella Camera ai deputati di ogni colore.

Ecco la risoluzione:

« La Camera invita il Ministero a custodire inviolata la dignità nazionale e le leggi vigenti, a tutelare i diritti dello Stato e le prerogative della potestà civile mantenute con la legge del 13 maggio 1871, ed a proporre al più presto i provvedimenti necessarii per l'ordinamento della proprietà ecclesiastica sulla base della libertà del basso clero e del laicato nelle materie ecclesiastiche, e passa all'ordine del giorno. »

Aperta l'iscrizione, si sono iscritti a parlare dieci in favore ed otto contro. Fra i dieci in favore sono, fra gli altri, gli onor. Guerrieri-Gonzaga e Villari. Si spera che la discussione potrà finire fra due o tre giorni, poichè dopo i due discorsi dell'on. Mancini la materia si può dire esaurita.

Che avverrà di questa interpellanza? L'esito è ancora incerto, sebbene il Ministero si tenga per vincitore. Tutto dipende dall'atteggiamento del centro, perchè molti di questi, come pure alcuni di destra in questa quistione sono avversi alla condotta ed all'indirizzo del Ministero. Come diceva, tutto dipende dal centro.

Voi sapete che all'ultima ora molte cose cambiano, e quindi non mi meraviglierei se nell'ultimo quarto d'ora si trovasse una formula che salvi capra e cavoli, e che si voti, anche da costoro, a favore del Gabinetto.

Ora di un'altra cosa molto grave. Il Minghetti disse ultimamente alla Camera che egli non insisteva più sull'operazione del prestito con la Regia (cosa ben diversa dalla quistione dei tabacchi) e quindi nissuno ci pensava più. Intanto sapete che cosa intende fare l'on. Presidente del Consiglio? Invece del prestito con la Regia ne propone uno di 20 milioni con la Società dei beni demaniali! Questa mane il Minghetti ha fatto convocare di urgenza la Commissione e le ha proposto questo nuovo prestito. Alcuni membri della Commissione volevano esaminare questa nuova combinazione, ma però dietro le osservazioni degli altri si è risoluto all'unanimità di non occuparsene se prima il Minghetti non presenti questa nuova proposta alla Camera. L'onorevole Minghetti sperava di farla passare di straforo!!

(Altra corrispondenza).

Roma, 5 maggio.

(X) In principio della seduta l'on. Bonfadini ha svolto il suo progetto sulla riforma di alcuni articoli della legge elettorale. E sono già tre progetti di legge d'iniziativa parlamentare che si sono finora presentati per riforma di questa legge! Ciò significa che la legge lascia molto a desiderare, specialmente dopo le ultime elezioni, nelle quali sono rimasti impuniti molti abusi.

Sui tre progetti sono nominate tre Commissioni diverse per riferirne. Ciò è un danno. Avrebbe dovuto nominarsi una Commissione unica; così si sarebbe fatto più presto e meglio.

Il Cantelli ha dimandato che la sua legge sulla pubblica sicurezza non tardi di venire alla Camera. A lui ha risposto il Depretis, dicendogli che la relazione è già finita e che manca solamente una piccola parte di essa, quella cioè che spiega e sviluppa il progetto della minoranza della Commissione, per cui non è colpa della maggioranza, nè del Depretis se non è intieramente completa, avendo assunto impegno la minoranza di compilare quest'ultima parte.

Dippiù il Depretis ha detto pure che se finora si è ritardato a completarla, ciò è anche dovuto al ritardo della comunicazione dei documenti, molti dei quali, chiesti al Guardasigilli, non sono stati ancora spediti alla Commissione.

Anche l'onor. Bonghi si è levato per chiedere che le sue leggi non tardino a venire in discussione, ed il Berti che è presidente della Commissione gli ha detto che questa è in fine del suo lavoro.

Per tutte queste dimande e risposte si è perduto più di un'ora di tempo; e così dopo questi battibecchi parlamentari si è ripigliata l'interpellanza, ed hanno parlato gli onorevoli Tommasi-Crudeli, Guerrieri Gonzaga ed Auriti, nonchè novellamente il Mancini per un fatto personale, cui han dato occasione alcune parole mal cante dell'Auriti.

Il Guerrieri-Gonzaga ha presentato un ordine del giorno press'a poco come la risoluzione dell'on. Mancini.

La discussione non finirà neppure dimani, come molti avrebbero desiderato. Sono stati pure presentati altri ordini del giorno dagli onorev. Petruccelli e Micoli. L'ordine del giorno però su cui si voterà

uscirà dalle file della destra, probabilmente dall'on. Broglio. Domani parlerà il Villari, cui risponderà il Bonghi.

FERROVIA TORINO-SALUZZO-DRONERO-MARSIGLIA.

Ieri ebbe luogo a Dronero l'adunanza generale del Comitato promotore dell'opera la più utile, la più vantaggiosa che possa essere escogitata nell'interesse delle popolazioni subalpine: la ferrovia cioè che deve porre Marsiglia a 312 chilometri da Torino.

Innanzi alla grandezza del risultato s'impiccioliscono le gravi difficoltà dell'impresa.

Alle 10 del mattino la popolazione di Dronero si era tutta riversata nelle vie per accogliere i membri del Comitato; archi, colonne, arazzi, bandiere, fiori ornavano le vie; le musiche, le campane suonavano a festa; la contentezza, la gioia si leggevano nel viso di ognuno; si sentiva la gioia di vedere fatto un nuovo passo per avvicinare l'esecuzione di un'opera che muterà faccia al paese.

I membri del Comitato subito si recavano al Municipio: erano rappresentati tutti i Municipii della valle Maira, iniziatrice dell'intrapresa, e si notavano i rappresentanti di Saluzzo, di Carignano, di Torino e di vari altri Comuni toccati dalla linea; presiedeva l'adunanza l'egregio signor La Valle, sindaco di Dronero e presidente del Comitato.

Dopo letto ed approvato il verbale della seduta antecedente dal segretario signor dottor Valle, il Presidente lesse una relazione accuratissima sull'operato del Comitato.

Da questa relazione risulta che il progetto dell'ing. Cora, sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, era stato riconosciuto, con parere 18 aprile 1874, lodevolissimo dal lato tecnico, esatto nel computo della spesa, moderato il calcolo del prodotto da 36,000 a 42,000 lire per chilometro.

Parlò quindi delle pratiche fatte con la Francia; la Società d'incoraggiamento del commercio di Marsiglia accolse il progetto con grandissimo favore, ed il Consiglio generale delle Basse Alpi il 20 agosto 1873 fece caldissimo voto per questa linea; il Governo francese accordò all'ingegnere Cora, ed a chi per esso, ampia facoltà di proseguire gli studi sul territorio della repubblica.

Conchiuse la relazione col far presente che oggetto principale dell'adunanza era appunto il prendere una decisione per la pronta esecuzione di tali studi sul territorio francese.

L'ingegnere Cora diede quindi visione dei suoi piani, del tronco sul territorio italiano, questi piani, per la diligenza con cui furono condotti, per la copia dei dettagli studiati, ricevettero i più vivi encomii dai presenti, fra i quali si notavano gli egregi ingegneri Davicini di Torino e Borelli di Saluzzo.

L'ingegnere Cora diede pure visione di un primo abozzo dei suoi studi sul territorio francese.

La linea sul territorio italiano Torino-Meyronnes misura esattamente chilom. 131; la linea sul territorio francese sarebbe lunga circa chilom. 180.

La distanza da Torino-Saluzzo che or è di 68 chilom., sarebbe ridotta a chilom. 48, per cui questa linea non sarebbe meno utile al commercio locale del Piemonte che al commercio internazionale.

Il punto culminante della linea trovasi all'altezza di metri 1639; il traforo però la linea ben esposta al sole, e riparata da più alta montagne a nord, rende sicurissimo l'esercizio anche nel pieno inverno.

La gran galleria è limitata a 6500 metri; caso strano! vicino ad essa trovasi un grosso banco di lignite, quello stesso forse che appare d'altro lato presso Vinadio.

La linea fu condotta in modo da ridurre le contropendenze a piccola cosa, cioè a 180 metri tutto sommato insieme; dal che ne deriva che le pendenze sono limitate ad un *maximum* di 24 a 25 per mille e ciò solo per brevi tronchi; una sola curva di 410 metri, le altre maggiori di 500; la spesa da Torino a Meyronnes è calcolata 36 milioni; da Meyronnes a Marsiglia 44 milioni; in totale 80 milioni.

È grossa spesa, ma i frutti sono pure grandissimi; e ciò ben mostrano di sentire i Municipii del nostro Piemonte che già votarono circa due milioni di sussidio, sebbene il più grosso, il più interessato del Municipii, cioè Torino, non siasi ancor pronunziato.

La ferrovia da Torino-Dronero-Marsiglia porta una maggior brevità *virtuale* in confronto della più breve attuale, cioè Torino-Savona-Marsiglia, di oltre 200 chilometri.

(La mancanza di spazio ci obbliga di rimandare la continuazione di questo resoconto a domani).

IL PROCESSO
PER L'ASSASSINIO SONZOGNO.

L'*Opinione* contiene alcuni particolari su questo importante processo.

Quando il Frezza, compiuto il misfatto, stava per essere arrestato nella sua fuga, s'udì una voce nella folla esclamare: « lasciatelo andare, è innocente! », e ciò non ostante il Frezza avesse gli abiti tinti di sangue, un dito contuso, e che il suo cappello fosse nella camera del Sonzogno.

Vuolsi che le parole: « È innocente » fossero state profferite da due, che, mescolati nella moltitudine, tosto svignarono.

Questi due si chiamerebbero Morelli e Farina.

Non aveva il Frezza mai avuto relazioni con Raffaele Sonzogno; il mattino di quel giorno egli non immaginava neppure di essere invitato o spinto ad un sì enorme reato di sangue.

Verso le undici gli si sarebbero presentati il Morelli e il Farina per proporgli di compiere l'assassinio del Sonzogno. Era faccenda politica, era interesse politico di disfarsi di lui; si ricorse persino all'artificio di far credere che al generale Garibaldi era infesto il Sonzogno. Il Frezza che, sebbene non elettore, si era scagliata la testa per la candidatura di Luciani, promette di andar con loro la sera ad eseguir il triste incarico.

Lavorò tutto il giorno e ritirato il salario della settimana andò all'osteria; vi prese una minestra e un bicchier di vino, poi stava attendendo i due compagni. Si giuocava alla morra nell'osteria: il Frezza invitato a entrar in partita, aveva ricusato, quindi caduto alle istanze; ma bentosto giunsero il Morelli e il Farina, ed egli se n'andò con essi, che gli diedero le più esatte indicazioni dell'ufficio del Sonzogno.

Giunti presso la porta gli consegnarono il pugnale acquistato da un tale che si noma il *becchino*, e che è pure in arresto, e gli tolsero il mantello perchè fosse più libero e spedito nelle sue mosse.

Arrestato il Frezza, i due compagni andarono a buttarne il mantello nel Tevere. Ma fu vana precauzione, che la trama fu presto scoperta.

La proposta di uccidere il Sonzogno era stata fatta a loro due ed accettata; ne ricevevano il prezzo in cinquecento lire per ciascuno. Eglino non diedero parte alcuna dell'infame danaro al Frezza, al quale furono trovate che cinque lire, resto del suo salario.

Chi aveva dato al Morelli e al Farina il migliaio di lire?

Eglino dichiararono essere l'Armati, il quale alla sua volta avrebbe detto d'averle ricevute dal Luciani per quell'intento.

Il Luciani però ha negato sempre d'aver avuto mano in sì triste delitto. Corre tuttavia voce in Roma che una somma di lire mille gli sia stata data da un gentiluomo di sua conoscenza, il quale era lontano dal supporre che potesse servire a pagare de' sicari.

Gli arrestati per quel reato sono sei, cioè Luciani, Armati, Morelli, Farina, Frezza e il *becchino*. Tutti avrebbero confessata la loro partecipazione al reato, salvo il Luciani.

Ci si assicura che l'atto d'accusa è compiuto. La sentenza della sezione d'accusa pel rinvio di tutti i sei imputati dinanzi alla Corte di Assise di Roma, sarebbe già stata comunicata fino da ieri l'altro a tutti loro, compreso il Luciani.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 *maggio*.

Una nota constata che le promozioni dei generali, pubblicate nel *Journal Officiel*, erano divenute necessarie, in seguito all'iscrizione sui quadri della riserva di un numero eguale di generali in attività. Affinchè nessuno sia tratto in errore circa lo spirito di questa misura, la nota riproduce le nomine, indicando il nome di ciascun generale rimpiazzato.

Berlino, 5 *maggio*.

Una riunione dei delegati delle diverse frazioni della Camera dei deputati, eccettuato il centro, decise di approvare il progetto per la soppressione dei conventi, senza modificazioni. Il progetto verrà discusso venerdì. Il Consiglio federale è convocato pel 10 corrente.

Pest, 5 *maggio*.

La Camera dei Signori respinse il progetto per la riorganizzazione dei tribunali, dopochè il presidente della Camera dei Signori, Majlath, parlando contro il progetto, fece osservare che il medesimo non reca alcun vantaggio finanziario, ed è dannoso all'indipendenza dei giudici.

Parigi, 5 *maggio*.

Nessuna notizia venne ricevuta, nè alcun incidente esiste che possa giustificare le voci corse alla Borsa, circa le nostre relazioni coll'estero.

I giornali di Bruxelles approvano la risposta del Ministero belga.

Bilbao, 5 *maggio*.

Corrono voci di nuovi pronunciamenti cabreristi a Valenza e nella Catalogna.

Madrid, 5 *maggio*.

Assicurasi che Cabrera ricusò i titoli e le decorazioni che il Governo era intenzionato di conferirgli.

Bruxelles, 5 *maggio*.

La voce di una nuova nota tedesca è infondata.

Parigi, 6 *maggio*.

Un decreto convoca pel 30 corrente gli elettori di Lot e Cher per eleggere i loro deputati.

Il sotto-prefetto di Baiona venne destituito.

Floquet, radicale, venne eletto presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Londra, 6 *maggio*.

Il *Times* pubblica una corrispondenza parigina allarmista. Dice che il partito militare tedesco vuole la guerra colla Francia, che ottenne una pace troppo favorevole, ristabilisce troppo presto le sue risorse finanziarie e militari. Soggiunge che nell'abboccamento degli imperatori Guglielmo e Alessandro tratterebbesi appunto della questione della pace o della guerra colla Francia. Il *Times* soggiunge:

« Crediamo di servire la causa della pace constatando la stravaganza dei timori di alcuni politici francesi. La Francia lavora a ristabilire la forza militare, ma non vuole la guerra. Non possiamo punto credere che una parte considerevole del popolo tedesco nutra la cinica idea di rompere la pace conchiusa colla Francia, locchè sarebbe una violazione del diritto internazionale. Menzioniamo queste voci solo per discreditarle. »

Parigi, 8 *maggio*.

Rettificando le asserzioni della *Stampa libera* di Vienna sulle importazioni dei cavalli in Francia, i giornali constatano che, durante il primo trimestre del 1875, la Francia importò 3590 cavalli, mentre nello stesso periodo del 1874 ne esportò 5782.

Hohenlohe è partito iersera per la Baviera.

Roma, 6 *maggio*.

La riunione dei deputati della maggioranza alla Minerva fu molto numerosa, e fu unanime a dichiarare di volersi tenere stretta e concorde nell'appoggiare il Ministero nella grave questione ecclesiastica.

Berlino, 6 *maggio*.

Schuwaloff venne ricevuto ieri dall'Imperatore e dall'Imperatrice, e pranzò colle LL. Maestà. Egli ebbe conferenze con Bismark e d'Oubril; stasera avrà un nuovo colloquio con Bismark, e quindi ripartirà per Londra.

Rio Janeiro, 4 *maggio*.

Apertura del Parlamento. — Il discorso del Trono esprime la fiducia che le questioni politiche ed economiche pendenti saranno prontamente risolte. Constata lo stato sanitario migliorato e l'ordine pubblico ristabilito.

Le trattative colla Repubblica Argentina e col Paraguay continuano, e fanno sperare un pronto risultato. Insiste sui vantaggi della riforma elettorale. Dice che la mancanza di braccia e di capitali è di grande ostacolo ai progressi dell'agricoltura. La situazione è anormale. La diocesi di Olinda Para obbligò disgraziatamente il Governo ad usare misure repressive.

Il discorso crede che il Papa farà il possibile per ristabilire l'antica armonia, altrimenti calcola sul concorso del Parlamento per introdurre delle riforme nella legislazione. Le entrate pubbliche equilibrano le spese. Il discorso annunzia infine l'apertura della sessione.

Lieyi, 6 *maggio*.

Una processione venne accolta da fischi. La piazza San Paolo fu invasa dalla folla. La polizia fece 4 arresti.

Londra, 6 *maggio*.

Camera dei Comuni. — Disraeli confuta le critiche del *Times*, con cui si rimprovera il Governo di permettere la discussione delle leggi eccezionali in Irlanda per ritardare gli altri progetti. Dice che tutti i progetti presentati si discuteranno prima della fine di luglio, altrimenti il Governo prorogherà la sessione.

Gladstone attacca vivamente la dichiarazione di Disraeli.

L'incidente è chiuso.

Nuova York, 6 *maggio*.

Un dispaccio dalla Giamaica, del 5 corrente, annunzia che è scoppiata la rivoluzione a Porto Principe.

Gl'insorti avrebbero fucilato il generale Brice, ed ucciso un domestico del Consolato inglese e 40 stranieri. Molte case sono incendiate. Fu proclamato lo stato d'assedio. Una cannoniera inglese trovasi a Porto Principe, ed un'altra vi si recherà domani. Attendesi la conferma di queste notizie.

CRONACA NERA

Un altro bambino annegato! Mercoledì scorso, verso le 3 pom., mentre il bambino Pozzolo Alessandro, di mesi 18, si trastullava poco lungi dalla madre e sotto la custodia di un suo fratellino, d'anni 7, vicino al canale che costeggia il corso del Valentino, vi cadde dentro e trascinato dalla corrente venne estratto cadavere nelle vicinanze del castello del Valentino.

— La stessa sera alcuni alunni delle scuole serali di via D'Angennes attorniarono una povera ragazza di 14 anni che si era trovarono per istrada e giunsero persino a strapparle un orecchino e farle far sangue all'orecchio. Bei frutti dell'insegnamento!

— Lo stesso giorno di mercoledì i ladri si introdussero nell'abitazione di un negoziante in granaglie in piazza Emanuele Filiberto, e, non trovando di che appropriarsi, passarono in una camera vicina, affittata a certa Perotti Margherita, ma anche qui non poterono acconciarsi coi pochi oggetti che vi erano, e se ne andarono pei fatti loro.

— Ieri verso le 5 pomeridiane si rovesciava l'*Omnibus* n. 12 dello stabilimento Lafleur fuori del ponte Stura, e siccome era carico di persone, alcune di esse riportavano leggere contusioni. Nella caduta il veicolo aveva rotta una ruota. La disgrazia si attribuisce alla ghiaia troppo grossa sparsa sullo stradale.

— Dalle 4 alle 5 pomerid. di ieri il signor Antino, abitante in via del Bastione Verde, ebbe rubato dai ladri, mediante rottura, molti oggetti d'oro e L. 500 circa in biglietti.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

La desolata famiglia Reviglio, non potendo dimostrare la sua riconoscenza individualmente a tutti coloro che vollero sì gentilmente concorrere ad onorare le spoglie dell'affettuosissimo suo capo **Domenico Reviglio**, ne porge loro per pubblico mezzo i più sinceri ringraziamenti, mentre dall'affettuoso compianto di tutti ritrae gran balsamo al profondo dolore onde venne colpita.

Notizie Commerciali

Metalli. — Marsiglia, 1° maggio:

Si fecero pochi affari; il piombo è sostenuto, lo stagno ed il rame sono calmi.

Ecco i nostri prezzi:

Acciaio di Trieste, n. 1 fr. 76, n. 0, 78, n. 00, 80, sc. 5 0/0; Alquifoux d'Adra 53, 3 mesi, id.; Malaga 47, id.; rame rosso in circoli 245; id. in lastre 240; id. in lingotti adinato 215; id. giallo da foderare 230; stagno dello Stretto 230; idem Billiton 225; idem in verga 240; ferro di Svezia 40, sc. 2 0/0; ghisa inglese 15; piombo argentifero 51, 3 mesi; id. dolce raffinato 51; idem lavorato 54. Punte di Parigi i num. 15 da 42 50 a — a 2 0/0. Regolo d'antimonio 155; zinco in fogli Vieille-Montagne 75, id. altre marche 74, sc. 3 0/0.

Asti, 4 maggio. — *Vini*. — Contrattazioni private.

Vino comune da pasto all'ett. L. 28 a 40
» buo . . . . . » 40 a 54
» superiore per bottiglie . » 44 a 64

Vendita attiva.

Mercato di Cuneo.

(Nostra corrispondenza).

4 maggio. — L'andamento del mercato si mantiene lavorabile, cioè calme generale con affari quasi nulli; i negozianti si tengono sempre in disparte e per contro i proprietari, chi per una ragione, chi per un'altra, non cercano neanche di vendere, cosicchè in questa settimana si verificò nuova riduzione sui prezzi.

430	ett.	Frumento	L. 21 — a 22 50
320	»	Meteolo	» 15 — a 16 75
50	»	Segale	» 14 75 a 15 50
10	»	Orzo	» 13 — a 13 75
70	»	Avena	» 10 25 a 10 75
—	»	Riso	» 30 — a 30 25
550	»	Meliga	» 10 75 a 11 75
30	»	Miglio	» 11 — a 12 —
20	»	Fave	» 17 25 a 17 75
60	»	Fromento nero	» 10 25 a 10 75
20	»	Fagiuoli ec. n.	» 13 — a 15 —
60	»	id. bianchi	» 17 25 a 19 —
500	mtr.	Patate	» 0 50 a 0 70
200	»	Castagne secc.	» 1 60 a 1 95
25	quint.	Legna forte	» 3 50 a 4 —
15	»	Idem dolce	» 3 30 a 3 50
80	»	Fieno	» 13 — a 14 50
12	»	Paglia	» 5 50 a 6 —

Mercato di Chieri.

(Nostra corrispondenza).

4 maggio. — Mercato ordinario. Le granaglie in tendenza di ribasso, bestiame invariato ed il fieno ancora in aumento e la paglia in ribasso.

Frumento 1ª q. per ettolitro L. 19 42
Segale » » 14 51
Meliga » » 12 28
Miglio » » 12 57
— Legna forte mtr. L. 0 — a 0 —
— Id. dolce id. » 0 — a 0 —
1900 Fieno id. » 1 40 a 1 60
700 Paglia id. » 0 47 a 0 57
49 Buoi 1ª q. id. » 7 — a 7 75
41 Idem 2ª id. id. » 6 50 a 7 —
47 Vitelli 1ª id. » 7 — a 7 80
29 Idem 2ª id. » 6 50 a 7 —
— Vimini id. » 0 — a 0 —

Vino da L. 14 a 16 al 1/2 ettol.

Mercato di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo media delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 5 maggio 1875.

402	ett.	Frumento prezzo med.	L. 20 58
54	»	Segale	» 13 43
22	»	Avena	» 12 56
230	»	Meliga	» 10 83
9	»	Miglio	» 12 50
14	»	Riso	» 30 32
100	»	Castagne secche	» 16 03
—	mtr.	Buoi 1ª q.	» — —
154	»	Idem 2ª q.	» 7 30
39	»	Vitelli 1ª q.	» 9 10
124	»	Idem 2ª q.	» 8 —
105	»	Giovenche	» 7 10
120	»	Maiali	» 20 —
2100	»	Canapa greggia	» 1 20
1900	»	Cordame	» 10 —
586	»	Olio due d'oliva	» 17 —

Borsa di Genova. — 5 maggio.

Rendita italiana	77 10
Azioni Banca Nazionale	1935 —
Azioni Mobiliare italiano	732 —
Azioni regia Tabacchi	850 —
Azioni ferr. Meridionali	368 —

Francia brevetti a 108 25, dan. a 108 10.
Londra a vista lett. 27 32, denaro 27 27.
Marenghi da 21 62 a 21 64.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 5 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	77 40
» » fine mese	77 55
Prestito Nazionale 1866	53 40
» » stallonato	65 20
Azioni Banca Nazionale	1965 —
» Banca Lombarda	616 —
» Banca Veneta	— —
» Banca Generale	495 —
» Banca di Costruzione	265 —
» Banca di Torino	795 —
» Banca Industriale	211 50
» Banca Credito Milanese	— —
» Banca Popolare v. c.	86 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	314 —
» Lanificio Rossi	237 50
» Lanificio e canap. naz.	285 —
» Regia Tabacchi	859 —
» Ferr. Meridionali	369 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 —
» Ferr. Romane	220 50
» Ferr. Sarde A.	213 50
» Ferr. Id. B.	217 50
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	531 —
» Ecclesiastiche	92 3/4
» Pontebbane	— —
Buoni ferr. Meridionali	558 —
Cambi sopra Francia a vista	108 —
» Svizzera a vista	108 —
» Londra a tre mesi	26 96
» Francoforte a tre mesi	130 1/8
» Vienna a tre mesi	249 1/8
I pezzi da 20 fr.	21 53
Sconto	4 1/4

Fiorini, 4		
Rendita al 5 0/0	77 87 5	77 25
Id. al 1° luglio 1875	74 87	74 70
Ore lettera	21 66	21 74
Londra lettera	27 08	27 01
Cambio su Parigi	108 42	108 20
Prestito Nazionale	— —	58 50
Azioni Tabacchi	860 —	857 —
Banca Nazionale	1960 —	1950 —
Az. ferr. Merid.	370 —	365 50
Obbligg. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1387 50	1385 —
Credito Mobiliare	754 —	735 —
Italo-Germaniche	256 —	250 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 4		
3 per 0/0 Francese	64 05	63 95
5 per 0/0 id.	102 25	102 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 60	71 12
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	320 —	316 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	210 —	210 50
Ferr. Romane	75 —	70 —
Obbl. Lombarde	257 —	257 —
Obbl. Romane	211 —	211 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19 5	25 19 5
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidati Inglesi	94 1/4	94 1/4

Vienna, 4		
Mobiliare	233 75	232 25
Lombarde	143 —	140 50
Banca Anglo-Austr.	134 —	133 —
Austriache	299 —	295 —
Banca Nazionale	963 —	903 50
Napoleoni d'oro	8 88	8 88 5
Cambio su Parigi	44 05	44 10
Cambio su Londra	111 15	111 15
Rendita Austriaca	74 75	74 75
Idem in carta	70 45	70 30
Unionbank	113 50	112 50

Berlino, 4		
Austr. Marchi di Ban.	544 —	536 —
Lomb. Franchi	255 —	250 —
Mobil. Marchi di Ban.	420 50	421 50
Ren. it. Franchi	71 30	70 00
Id. Turca Id.	43 40	42 90

Londra, 5		
Consolidato Inglese	93 1/4	94 —
Rendita Italiana	70 7/8	70 5/8
Spagnuolo	21 1/2	21 1/4
Turco	43 3/8	43 1/8
Egiziano del 1873	77 3/4	77 1/2
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 5 maggio 1875.

Contratti del giorno precedente dopo borsa.

Consolidato 5 0/0 f.c. 77 60.

Obbl. Ferr. Romane cont. 228 75, f.c. 228 50.

Contratti durante borsa.

Consolidato 5 0/0 cont. 77 22 1/2 25 25 — f.c. 77 80 22 1/2.

Concorso 77 22 1/2.

Az. Banco di Sc. e Sete f.c. 282 50 282 50.

Az. Cred. Mob. It. per 8 corr. 744 — cont. 742.

Az. Regia Tabacchi cont. 868 — f.c. 861.

Obbl. Ferr. Romane cont. 228 50.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 —	108 15	— —	— —
Svizzera	108 —	108 15	— —	— —
Londra	— —	— —	27 90	27 —
Germania	— —	— —	130 —	130 1/2
Vienna	— —	— —	239 1/2	240 —

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 4 1/2. Londra 8 1/2. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezza da L. 20, L. 21 58 a 21 60.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 7 maggio 1875.

A Parigi vero massacro ai valori Philippart per effetto dei premi levati senza avere il denaro di ritirare i titoli. Speriamo che saranno gli ultimi strepiti.

Alla nostra Borsa questa strage non ha fatto nessun effetto, ed anzi si può dire che oggi la tendenza era migliore di mercoledì. La Rendita diede luogo a numerose contrattazioni tanto per contante che a termine.

Al contante si fece dapprima 77 20 e 77 30 a 77 32 1/2 per fine mese. Qualche abbondanza di offerte fece indebolire i corsi a 77 17 1/2 a 77 30 a 25 ma infine di Borsa vi era ripresa e la chiusura ebbe luogo sui corsi di 77 20 a 77 22 1/2 per contanti e 77 30 a 77 32 1/2 per fine più domandata che offerta.

Poco o nulla si fece sui valori i cui corsi possono essere notati come segue:

Banca Naz. 1950 nominale.

Mobiliare 740 id.

Banca Torino 790 id.

Banca Romana 1560 a 15'55.

Le transazioni erano discretamente animate sulle azioni Banco Sconto da 288 a 285.

Le obbl. Romane erano oggi più sostenute, cioè a 220 1/2 al cont. e 230 per fine, rimanendo richiesti a questi prezzi.

Obbl. Merid. 223 a 224.
Obbl. Cavour 480 a 481.
Obbl. Vitt. Em. 229 a 230.
Cambi sempre deboli.
Francia 108 a 108 1/8.
Londra 26 95 a 2702 1/2.
Oro 21 60 a 21 64.

Condizione Pubblica della Sete in Torino

Bollettino del 5 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	509 48
Trame	4	301 50
Greggia	16	1263 96
Articoli diversi	—	— —
Totali	28	2194 94

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 116.

Il Direttore: Revè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizz. 22 aprile
con Decreto Reale 4 del 3 giugno 1872
(via Ospedale 15, e via Arsenale-Aversa).

Bollettino del 5 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	188 67
Trame	2	157 34
Greggia	24	1757 90
Articoli diversi	—	— —
Totali	35	2703 91

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 93.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione odierna delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 5 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	484 12
Trame	1	98 14
Greggia	3	168 33
Articoli diversi	—	— —
Totali	10	750 59

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 27.

L'esercente: A. Trivero.

TEATRI

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Ballotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà:
Lo zio Sam, opera americana, in 3 atti; *Un farfallino*, commedia in un atto.

Carignano (ore 8 1/4) — La Compagnia francese Leroy-Clarence rappresenterà:
Mademoiselle Diparc.

Balbo — *Riposo.*
Rossini — *Riposo.*
Amedeo — *Riposo.*
Circo Milano — *Riposo.*

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Pusterla di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno). Entrata *gratis*.

Une Fabrique de Coutellerie française demande un représentant à la commission pour l'Italie. Bonnes conditions.

Ecrire à M. G. R., poste restante, Turin.

Una Manifattura francese di Tabacchiere riceve un buon rappresentante, a condizioni vantaggiose. — Scrivere al sig. F. E S., fermo in posta, Torino. 443

Occasione favorevole

Bellissimo **ALLOGGIO** in **RIVOLI**, composto di 9 membri e Cantina, Vite d'uva e Belvedere da cui si gode il più bel panorama che si possa desiderare.

Affitto per undici mesi od anche per minor tempo.

Dirigersi all'**Agenzia Galvagno**, Piazza Castello, 17, Torino. 440

Vendita volontaria

di **TENIMENTI** con lontani da Torino, da 200 a 300 mila lire, con annesso civile mobigliato e Giardino, con dimostrazione di conveniente impiego di capitali.

CASCINE e **VILLE** nelle più ricercate località.

CASE in Torino d'importanza varia.

Dal Geom. **Felice Canaveri**, Dora grossa, N. 32. 441

DA VENDERE

Un Molino a quattro ruote con Torchio a vino e ad olio, Officina da fabbro-ferraio e Casa d'abitazione attigua. Ampio Canale con concessione di derivazione d'acqua *gratuita* corrente per tutti.

Dirigersi al proprietario **Bartolomeo Pramotton** in Donnas (Circondario d'Aosta). 439

LA CASSA di CREDITO - G. BARGONI e C.

Successori della Banca del Popolo, Torino, via Alfieri, 20,

1. **Sconta Cambiali a due firme;**
2. **Incassa Cambiali su qualunque piazza del Regno** (Provvigione 1/8, 1/4, 1/2, 3/4 p. 0/0 secondo le piazze);
3. **Emette Assegni (Mandati) all'ordine** (provvigione di L. 0,50 e L. 1 p. 0/00 secondo le piazze);
4. **Riceve depositi in conto corrente ed a scadenza fissa;**
5. **Compra e vende per conto terzi, valori pubblici ed industriali;**

NB. Ai Correntisti e Corrispondenti eseguisce *gratis* gli incassi e pagamenti su piazza, e rilascia senza provvigione assegni o mandati sulle altre piazze. 442

Incanto volontario

Martedì, 11 corrente, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, in via Principe Tommaso, N. 3, piano primo, si venderanno i mobili arredanti il suddetto Alloggio, consistenti in Letti, Sofà coperti di velluto, Seggioloni, Sedie simili, Tavole, Specchi, Cassettoni, Oggetti di rame da cucina, Maioliche, Porcellane, Cristalli, Pendolo alabastro, una ricca Biblioteca con Opere in alemanno, e vari altri oggetti.

452 **Oggero Spirito** *estimatore.*

Reincanto.

Martedì, 11 maggio 1875, ore 10 mattina, avanti la Direzione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, e nella sala delle sue adunanze nello Ospedale stesso, avrà luogo col ministero del Notaio sottoscritto il reincanto ed successivo deliberamento definitivo, all'estinzione della candela vergine, al miglior offerente, al prezzo ora accresciuto di L. 134,925 della

Mastra verso via San Massimo, N. 31 e 33

del corpo di casa proprio di detto Ospedale detto di San Michele, isola S. Pancrazio, sezione Po, in Torino, sotto la osservanza delle condizioni spiegate nel Bando venale 16 aprile corrente, pubblicato e visibile colle piante di dette case a perizia nella Segreteria di detto Ospedale.

377 **B. OPERTI**, *not. coll.*

Continuazione d'incanto
nello Stabilimento Meccanico-Industriale
in via Carena, N. 10 (Borgo San Donato)

Venerdì 7 maggio, ore 9 antimeridiane, con grande ribasso sui prezzi d'estimo, si venderanno otto Torni con Banchi in ghisa di varie dimensioni, Macchina per bucare canne da fucile, Trasmissioni, Puleggie, Mensole, Bronzine, Ventilatore, Volanti, Mantici, Bilancieri, Banchi da serraglieri grandi e piccoli, Diramazione a gaz, ed altri oggetti vari. 437

Da affittare per villeggiatura
CASTELLO DI BARONE

vicinissimo alla stazione di Caluso e di Candia, posizione incantevole

20 Camere, Cappella, Biliardo, Pianoforte, Ghiacciaia, ampio Giardino, Scuderia e Rimessa.

Dirigersi all'Avv. MORIONDO, via Corte d'Appello, 22. 433

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO
Vendita di Materiali Metallici fuori d'uso

L'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita parecchie partite di materiali metallici fuori d'uso, depositati nei Magazzini della Società in *Torino, Alessandria, Sampierdarena, Milano, Verona, Bologna* e *Pistoia*.

Le quantità complessive di detti materiali sono approssimativamente le seguenti:

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, punzoni, lime, ecc., Chilogr.		38,000
Ferro vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	»	4,821,000
Ghisa vecchia da rifondere	»	319,000
Cuscinetti di ghisa usati buoni	»	2,440,000
Chiodi e **Cunei** di ferro usati buoni	»	89,000
Bronzo, Rame, Zinco, Piombo, Latta, Lamiera di ferro, **Limatura** e **Tornitura** di ferro		Quantità minori.

Norme e condizioni principali.

Qualunque persona o Ditta potrà concorrere per l'acquisto dei materiali suddetti sotto l'osservanza delle norme stabilite, delle quali le principali sono le seguenti:

Presso i Magazzini sovra accennati e presso le Stazioni di **Genova, Brescia, Padova, Venezia** e **Firenze** si trovano:

1° La distinta particolareggiata dei materiali posti in vendita, coll'indicazione dei Magazzini in cui sono depositati e dei lotti in cui le varie partite sono divise;

2° Uno stampato contenente le condizioni dettagliate della vendita, e sul quale dovrà essere inscritta l'offerta.

Tali due stampati vengono rimessi gratuitamente a chi ne faccia richiesta.

Affinchè le offerte possano essere prese in considerazione, è necessario che la Ditta offerente depositi presso uno dei Magazzini od una delle Stazioni sopracitate, una somma in valuta legale italiana eguale ad **un decimo** del valore dei materiali pei quali essa offre, se tale valore non è superiore a L. 500, e ad **un ventesimo** dello stesso se è superiore a L. 5000. Il valore da prendersi a tal uopo per base è quello attribuito dall'offerente ai materiali nella sua sottomissione.

Il Magazziniere o Capo Stazione presso il quale detto deposito sarà stato versato ne rilascierà la ricevuta in duplicato, di cui un esemplare dovrà essere allegato alla sottomissione.

L'Amministrazione non stabilisce un prezzo di base pei materiali che pone in vendita. L'aggiudicazione sarà fatta in favore dell'offerta più elevata per ciascun lotto.

Le sottomissioni dovranno essere indirizzate franche alla **Direzione Generale della Società** in **Milano** non più tardi del giorno **18 maggio p. v.**, in piego suggellato portante la dicitura: **Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso.**

Il dissuggellamento delle offerte avrà luogo nel giorno 20 maggio p. v. in una sala della Stazione Centrale di Milano, ed i concorrenti potranno assistere a tale operazione.

L'Amministrazione informerà con lettera i concorrenti dell'esito dell'aggiudicazione, e provvederà pella sollecita restituzione del deposito a quegli offerenti ai quali non sarà stato aggiudicato alcun lotto.

I materiali dovranno essere asportati dai Magazzini a cura e spese del deliberatario entro il termine di **20 giorni** dalla data della lettera di aggiudicazione; trascorso detto termine decorrerà durante altri 20 giorni la tassa di magazzinaggio di 10 centesimi per tonnellata e per giorno; e trascorso ancora questo termine di tolleranza, l'aggiudicazione a favore del deliberatario sarà annullata ed il deposito resterà di pien diritto di proprietà dell'Amministrazione.

Il pagamento dei materiali aggiudicati dovrà essere fatto in valuta legale nelle mani del Magazziniere prima del ritiro della merce e sotto deduzione della somma già versata pel deposito.

Milano, 25 aprile 1875.

422 **La Direzione Generale.**

OCCASIONE UNICA

Liquidazione del Negozio
di STOFFE ed ABITI
sotto i Portici di San Lorenzo.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del

venti per cento

dal prezzo di costo.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi collo stesso ribasso. 339

Da affittare al presente
in via S. Secondo, 2

Alloggio di 14 membri, con o senza scuderia. 391

Un individuo che può disporre di 10 mila franchi in oro a titolo di cauzione, domanda un impiego in qualsiasi ramo di commercio. — Conosce la contabilità, la lingua inglese, italiana e francese.

Scrivere franco a **VINCENT PRAT**, poste restante, Chambery. 455

Da affittare

L'Anselmetto, casa civilmente mobigliata con giardino a fiori e frutta, e vastissimi pergolati, a 10 minuti dall'*Omnibus* di Borgo San Donato.

Dirigersi allo studio del notaio SIGNORETTI, via Stampatori, 6. 454

Da vendere
sulla Collina della Madonna del Pilone

VILLETTA civilmente mobigliata, 11 Camere, Serra, Terrazza, Orto e Giardino cinto da muro.

Dirigersi dal sig. **SOCQUET**, via Carlo Alberto, 24, piano 2°. 385

Da vendersi in Torino

Elegante e ricca **CASINA** signorilmente mobiliata, con ameno e spazioso Giardino.

Dirigersi a G. VICARI, via Gallari, N. 3 405

Da affittare

VILLA di 12 camere con Giardino in territorio di S. Mauro Torinese.

Recapito via Santa Chiara, N. 20 piano secondo, scala a destra, in fondo alla corte. 410

Da affittare presso Pinerolo

Casa di campagna con giardini, in amena ed elevata posizione

Dirigersi lei al giardiniere **Giovanni Lozano**, via Principi di Acaia, presso S. Maurizio. 411

Da affittare

Amena Villa di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile corrente in casa e nei giardini, a poca distanza dalla Stazione di Sant'Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal Portinaio, Viale del Re, N. 45. 409

Al primo Ottobre

Alloggio civile di otto o nove camere.

Via Principe Tommaso, N. 17. 430

Da affittare pel 1° Ottobre
in via Borgonuovo, 29

ALLOGGIO di 11 camere al 3° piano, con due cantine, visibile dalle 12 alle 2 pomeridiane. 444

Diffidamento

Il sottoscritto Alessandro Jona di Crescentino diffida il pubblico per tutti gli effetti di legge, che non sarà mai per riconoscere verun debito contratto o contraendo dal proprio figlio Giuseppe Jona, convivente con esso in Crescentino, provvedendolo esso stesso di tutto ciò che è necessario per li suoi bisogni e secondo sua condizione.

Torino, 1° maggio 1875.

440 **Alessandro Jona.**

Da affittare al presente

Alloggio di 8 membri al 3° piano, via Gioberti, N. 6.

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si prevengono i signori Azionisti, che **dal 15 al 20 maggio corrente**, in conformità dell'avviso pubblicato l'11 marzo p. s., dove effettuarsi il versamento del **sesto decimo in L. 50 per ogni Azione.**

Torino, 4 maggio 1875.

445 **LA DIREZIONE.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 21 maggio 1875, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto, col metodo delle candele, per la **vendita del lotto 10° delle aree e costruzioni formanti la Piazza dello Statuto**, posto fra le coerenze della via Passalacqua, compresa una metà del cavalcavia a levante, dalla proprietà Viarengo a giorno, dalla Città venditrice a ponente, e dalla detta Piazza a notte.

La vendita sarà deliberata a chi avrà fatto maggiore aumento al prezzo di **L. 190,000.**

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi alla vendita sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 438

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del 1° incanto, avrà luogo nel civico palazzo alle ore 2 pomer. di giovedì 20 maggio 1875, un secondo esperimento d'asta col metodo delle candele, per la vendita di un **tratto di terreno fabbricabile**, di metri quadrati 1360 circa, salva misura, costituente il segmento di circolo quasi a metà del Corso del Valentino nel Borgo San Salvatore, tra la via Madama Cristina a levante, i fratelli Peroca a giorno e ponente, ed il centro viale dello stesso Corso a notte.

La vendita sarà deliberata, quand'anche non vi fosse che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore aumento al prezzo di lire 13,600. Il capitolato delle condizioni e gli altri documenti relativi sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 453

DA VENDERE

in seguito a decreto 19 marzo 1875 del Giudice delegato nel fallimento **Huguet**

Utensili di varie specie; Torni usati ed in costruzione; Limatrici, Trapani, Morse ed Incudini, Trasmissione, Lastroni nuovi ed usati, Tubi rame e metallo bronzo, Ferro di ogni qualità, Macchine a vapore e caldaie, Seghe, Macchine per dividere, Lastre a raspa per Pulitori da grano, Utensili da falegname di ogni qualità.

Tali oggetti si trovano nello Stabilimento già *Huguet*, Piazza Emanuele Filiberto, casa dei Molini della Città.

Per le trattative rivolgersi alli Sindaci presso la Ditta G. POCCARDI e Fratelli, alla Fonderia oltre il ponte Mosca, Porta Palazzo, Torino. 413

Diffidamento.

Avverto coloro che possono avervi interesse, e per gli effetti di legge, che mio figlio **Giovanni Denio** non ha più alcuna ingerenza nelle commissioni, pagamenti ed esazioni spettanti al *negozio da specchi e vetri*, che io tengo aperto in questa città, via San Maurizio, N. 3, casa Masino, e che non assumo responsabilità di sorta nelle operazioni commerciali, cui il medesimo mio figlio intende applicarsi per suo conto particolare.

Torino, 1° maggio 1875.

448 **Margherita Denio.**

Incanto

di mobili di casa consistenti in Sofà, Seggioloni, Tavoli, Specchi, Pendoli, e simili, e di oggetti d'oro e d'argento, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 di lunedì **10 maggio**, in via Lagrange, N. 42, piano primo. 450

Banca Industriale Sub

Approvata con Regio Decreto 15 Giugno 1873

Situazione a tutto il 30 aprile 1875.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L.	»	7,000,000 »
Azionisti	»	3,550,000 »	»
Cassa	»	285,488 43	»
Portafoglio	»	2,410,190 33	»
Anticipazioni su valori	»	38,240 70	»
Conti correnti diversi	»	370,956 24	1,511,548 33
Riporti	»	34,873 »	»
Partecipazioni diverse	»	522,519 »	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	1,282,116 57	»
Debitori e Creditori diversi e **Corrispondenti**	»	240,123 85	212,590 41
Deposito titoli per cauzione	»	474,446 »	474,446 »
Spese generali d'Esercizio e di Amm.ne	»	14,757 23	»
Spese di 1° stabilimento	»	25,662 39	»
Interessi su Azioni diverse a pagare	»	»	9,600 70
Id. su Conti correnti	»	307 39	»
Imposte diverse	»	5,470 60	»
Utili generali	»	»	90,122 20
Totale L.		9,698,507 64	9,698,507 64

Il Contabile **A. MARTINETTI.** — *Il Direttore* **F. SESIA.**

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di titoli pubblici e valori industriali, e sopra merci depositate in magazzini generali.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 4 %, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto).
Riceve titoli in custodia entro cassette chiuse, mediante abbonamenti annuali. 446

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI OROPA

XXV° Anno VASTE PISCINE d'acqua corrente

aperto dal 1° giugno

XXV° Anno BAGNI a VAPORE resistono

Servizio Postale e Telegrafico.

PER LE DOMANDE
rivolgersi in BIELLA al Direttore
D. MAZZUCHETTI. 338

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (2 Maggio 1875).

Notificanza. — Sull'instanza di Delfina Ughetto vedova e tutrice ad Augusto Beu-detti la sentenza profferta dal tribunale civile di Torino il 19 febbraio ultimo, portante autorizzazione all'alienazione di un corpo di casa. — (Ferrero p. c., Torino).

Notificanza. — Fu notificato ad istanza delli fratelli Barale mercanti tutti residenti in Torino al Ballestrori Federico la sentenza profferta dal pretore della sezione Monviso di Torino in data 25 marzo ultimo, portante condanna al pagamento di L. 480 cogli interessi.

Citazione. — Sull'instanza delle sorelle Falchero residenti in Torino fu citato Falchero Giovanni fratello germano delle istanti già residente in Torino, a comparire avanti il tribunale civile di Torino nel termine di giorni 25 p., per prestare il suo contraddittorio nella causa relativa alla divisione della eredità delle sorelle Falchero fu Giovanni Antonio.

Notificanza. — Instante la Banca della Piccola Industria e Commercio di Torino fu notificato al signor Falco Giuseppe negoziante già residente in Torino l'atto di protesto cambiario delli 23 aprile 1875, e pel pagamento di L. 261,85 importo del pagherè e protesto. — (Veyra p. c., Torino).

Aumento di sesto scadente il 14 maggio corr. avanti il tribunale d'Ivrea promosso da Caretti don Giovanni contro Vigna Marianna e Leone cav. Abate Amedeo, Felicita Giuseppa e Luigia fratello e sorelle fu cav. Felice residenti a Piverone, al prezzo di L. 2660 per cui fu deliberato il corpo di casa nell'abitato d'Ivrea.

Citazione. — Sull'istanza della ditta Angelo Rocchetti corrente in Torino venne citata la casa Gunther e Comp. stabilita in Parigi, per comparire in via sommaria ed all'udienza delli 25 corr. maggio ore 2 pom. avanti il tribunale di commercio di Torino, per ivi vedersi tenuta al rimborso di lire L. 837,10. — (Negri p. c., Torino).

Notificanza. — Sull'instanza della ditta Angelo Rocchetti corrente in Torino venne notificata copia autentica alla casa Gunther e Compagnia stabilita a Parigi, della giurata relazione di perizia, e ciò per tutti quelli effetti che di diritto. — (Negri p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 121).

PROVINCIA DI TORINO — 3 Maggio 1875).

Citazione. — Si citava avanti il tribunale civile di Torino per l'udienza 25 andante maggio ore 8 1/2 ant. il fratello e sorella Giacomo e Catterina Prato, all'oggetto di aver autorizzata la vendita di una pezza prato sita in territorio di Moretta che non è suscettibile di divisione e ciò sull'istanza delle sorelle Prato. — (R. Crotta proc., Torino).

Notificanza. — Venne ad instanza di Nosretto Giovanni Battista residente in Casello notificato alla Domenica Novero vedova di Viola Tommaso precetto di pagare nel termine di giorni 5 prossimi la somma di Lire 129,63, capitale e spese oltre gli interessi a liquidarsi.

Notificanza. — Istante il sig. Brussaca Luigi venne notificata alla Passerone Candida già residente in Torino, decreto di citazione a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pomerid. delli 8 corrente maggio, per vedersi autorizzare la vendita delle merci e mobili del di lei negozio. — (Avetta p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 112).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) maggio 4 5

Farine 8 marche pel corrente	Fr.	53 75	53 75
» » per giugno e luglio	»	54 —	54 —
» » per agosto	»	55 —	54 75
» » pei 4 mesi da settem.	»	56 25	55 75
Zuccari Saccarino 88 12/13	»	57 —	57 25
» » 1/3	»	59 75	59 75
» bianco 3	»	67 —	66 75
» raffinato scelto	»	147 50	147 50

Liverpool, 5 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata 16000.

Hâvre, 5 maggio (sera)

Cotoni — Venduto Balle 100
Mercato calmo-debole
» — Luisiana disponibile per maggio ai venditori . . . . Fr. 94 — — —
Caffè — Venduti Sacchi 1170.
Mercato fermo.
» — Halti Gonaïves . . . . Fr. 110 — — —
» — Halti difettato . . . . » 99 — — —
» — Halti difettato a consegnare da » 108 — a 109 —

Marsiglia, 5 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 7874.
Vendite » 7170.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.